



30 MARZO 2012 | Via Crescenzago, 22
ORE 19:00 | MILANO

DOORMAT

(È VENERDÌ, ENTRIAMO STASERA?)

Doormat è un evento nato a e da C22*, il posto dove abitiamo e dove tras-corrono le nostre vite. Le nostre pareti sono osmotiche e libere, unite da fili emozionali di luce. Il nostro è un concetto tangibile di casa, che fa parte di noi, ci segue e che si amplia con i nostri spostamenti. Facciamo entrare l'esterno nell'appartamento e il nostro Doormat è la cruna dei percorsi quotidiani che passano di qui, è il mezzo libero da attraversare per inanellare discussioni, cene, sonni ed espressioni differenti senza che si inquinino. Da qui e qui dentro abbiamo posizionato i nostri progetti personali molto diversi e ugualmente legati sia per medium espressivi che per significato, provenienza progressa ad età. E tu entri o resti fuori sullo zerbino?

*C22 è un colore.

ARIANNA TINULLA & DEEN LLÜKS
SPECIAL GUEST **BERLIKETE**

VOMILTÀ
INSTALLAZIONE SONORAMENTE BUIA

Vomiltà è l'acronimo anagrammato di Verrà La Morte e Avrà I Tuoi Occhi.

Ma la morte non ha cornee.

La tensione a percepire e collocare questo evento non come a sé ma come termine della vita è in rima con - e conseguenza del - l'atteggiamento di non cercare di osservare lo sconosciuto senza pregiudizi ma all'opposto, di collocarlo come il negativo del riflesso di qualcosa di assodato.

Nel caso specifico della nostra installazione partiamo dalla maschera icona stessa della morte, insindacabile e certa nel quotidiano anche come rappresentazione, come pretesto per far attraversare il muro della visione pregiudiziale.

Indossandone l'abito si diventa il soggetto, essendone gli occhi, l'intorno ha un'altra luce, è una prospettiva diversa. Perde la bussola connotativa tipica del binomio assenza - presenza per collocarsi in un sistema metrico diverso, allucinato, prodromo di una visione cha va disarcionata.

VOMILTA' è un'espressione aspiratoria alla visione completa, diretta allo sfondamento dimensionale, emotivo e razionale.

L'installazione è la responsabilità fisico espressiva della certezza che il coinvolgimento del fruitore attorno ad un tema blasonato e drammatico, garantisca al lavoro di essere esaustivo in maniera tanto più asintotica quanto più è intensa la partecipazione del visitatore.

Gli sguardi altrui, i suoni, le reazioni sono l'ampliamento di esperienze individuali nella pluralità della visione, esperienze che se lasceranno il segno non lo faranno fisicamente nella realtà della stanza installata ma nel bagaglio del visitatore stesso, come non fisica è la morte in sé, se non vista nel contingente.

Ci servono altri occhi per vedere oltre.

Anche altri suoni.

BIO

ARIANNA TINULLA, sono nata dal 1982 e vivo da molto meno.

Lavoro dove mi piace, principalmente sull'asse Milano - Roma - Bergamo.

Disegno per vivere e viceversa.

Il disegno e la carta sono diventati installazioni interattive, sempre inscindibili dai suoni, per questo ci sono sempre, arrivano oltre quello che faccio e lo completano.

www.galleriamarelia.it

DEEN LLÜKS è uscito dall'incubatrice da poco ma ha già all'attivo un numero notevole di attività. Apparso sulla terra in forma di teschio riproduce sé stesso in numerosi modi (sculture in avocado, disegni, acquarelli e suoni) che spesso vengono declinati nella rappresentazione di altre entità ossee.

cargocollective.com/deenlluks

BERLIKETE*

"berlikete, la biografia è inutile.

"...e che diavolo è il berlikete?"

Questa è la domanda più ricorrente che mi fanno e, tutto sommato, non hanno nemmeno tutti... i torti.

Il berlikete, in fin dei conti, non è altro che una specie di babau, di uomo nero, di spauracchio.

Insomma, chiamatelo come diavolo volete, ma sappiate che io, quando ero piccolo, l'ho visto per davvero e se non ci fosse stata mia nonna a salvarmi ora non sarei qui a raccontarvelo."

berlikete.wordpress.com/

*presente all'inaugurazione con una performance dal vivo

CEVÌ

IN FONDO A DESTRA

INSTALLAZIONE A LUNGA CONSERVAZIONE

Preparo conserve.

Se conservi, accumuli.

Ho bisogno di spazio: per avere spazio bisogna spostare (per avere spazio bisogna spostarsi).

Anche l'interno degli oggetti si riempie di storie: trasformati in matrioske di significati li sposto perché continuino a raccontare le storie che conservano.

Sul tavolo della camera da letto un'installazione di barattoli e contenitori riproduce una condizione di accumulo e saturazione degli spazi del mio quotidiano. Un'istantanea di vita che il pubblico è invitato a incontrare accedendo direttamente al luogo privato nel quale tutto si genera.

BIO

CECILIA VIGANÒ (1982) diplomata in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera, ha scelto l'immaginazione come motore primario del processo artistico, partendo da un ascolto intimo intorno alla vita quotidiana e alla memoria personale per arrivare ad analizzare quella degli oggetti, trasformandoli e dando nuovi significati alla loro funzione. La sua ricerca si sviluppa attraverso un linguaggio vario ed articolato al centro del quale sta il disegno come forma di comunicazione più immediata, unito alla delicatezza e semplicità dei materiali spesso vincolati da una breve durata temporale.

www.cevicrea.it

MAYA

HOME SWEET [SPOOKY] HOME

INSTALLAZIONE MICROEDILE

Maya è piccola, non rilascia dichiarazioni.

BIO

MAYA nasce a Cagliari nell'ottobre del 1999.

Figlia di artisti gioca e sperimenta materiali e forme espressive con disinvoltura.

La sua creatività fluisce spontanea e libera.

La casa:

C'è nell'essere umano una necessità primordiale nel trovare un ricovero, abitare un luogo.

L'abitazione rispecchia la personalità dell'individuo che vi trascorre il suo tempo vivendoci.

Nella nostra casa ci circondiamo di oggetti, utili o non indispensabili, che ci facciano sentire a nostro agio.

La casa è lo statement di noi stessi, un biglietto da visita. L'essere umano ha la tendenza a caratterizzare in maniera personale il luogo in cui abita. La costituzione di un luogo da abitare richiede un adattamento: l'abitazione di un nuovo appartamento è la ricerca dell'equilibrio all'interno dello stesso.

Si dice spesso che la casa sia il luogo ove alberghino i propri sentimenti.

La casa dove si nasce, si cresce, viene spesso considerata la prima "vera" dimora del nostro animo.

Cambiare luoghi, vivere in città differenti, in paesi lontani, sovverte l'equilibrio di questa dimora originaria che sarebbe la nostra casa natale.

Le anime erranti avranno smarrito per sempre il concetto di casa, mai più ritrovato, se non in piccole porzioni, in immagini incorniciate come ricordi appuntati nella propria mente.

Avranno tanti piccoli cuori, per i numerosi luoghi che hanno vissuto.

"...è un pezzo di casa, sono le strade che mi ri-accolgono, le fermate dell'atc, i semafori che mi aspettano, le porte che si spalancano. La prima cosa che mi avvolge è l'odore, quell'odore buono della vita che si ama e si ri-incontra. Poi si vive. Non come in una vacanza, ma in un racconto di tutti i giorni. Si fanno bucati, si getta la spazzatura, si fa la spesa e si cucina. Si lavano le stoviglie, si adagiano a sgocciolare, si osserva l'orto dalla finestra della cucina, si versa il caffè..."

BIO

MAYASTAR (Lavinia Flora) nasce nel gennaio del 1973 a Milano.

In età preadolescenziale, il padre le mette la prima Nikon Reflex fra le mani e le insegna l'uso di tempi e diaframmi.

Si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera e decide di lasciare Milano, esplorando nuovi luoghi e modus vivendi.

La sua ricerca artistica spazia dalla fotografia al disegno, all'opera concettuale. Non si pone limiti formali. Nel 2009 rientra in Italia.

Fa della fotografia una necessità.

<http://www.flickrriver.com/photos/mayastar/popular-interesting/>